

Ricostruzione al palo

Il ministro silura Toti

“Si occupi di sfollati”

La replica: pensi al suo dicastero colabrodo
Di Maio: Autostrade si fa bella con i plastici
ma non rifarà il viadotto

MASSIMO MINELLA, GENOVA

A mettere ancora una volta la prua contro Autostrade è il vicepremier Luigi Di Maio che annuncia «brutte sorprese» nei confronti del gruppo che fa capo alla famiglia Benetton. Ma l'affondo di Di Maio, che insiste nel voler affidare il compito della ricostruzione a Fincantieri, va a colpire anche il governatore della Liguria Giovanni Toti, esponente di Forza Italia sempre più critico nei confronti del governo. In una sola giornata, infatti, il presidente della Regione Liguria, dal 20 agosto commissario delegato all'emergenza, riesce a scontrarsi con due esponenti del governo Conte, prima il titolare delle Infrastrutture Danilo Toninelli, poi appunto Di Maio.

Pesantissimo lo scambio di accuse con Toninelli, che in un tweet accusa Toti di fare politica sulla vicenda: «Si preoccupi di far

rientrare in casa gli sfollati». Immediata è durissima la reazione del governatore che ricorda di aver già trovato soluzioni per più di 200 famiglie, suggerendo al ministro di fare più attenzione al suo dicastero, un «colabrodo» con una commissione dove i membri «ruotano più che in una partita di calcio».

Passa solo qualche ora e Di Maio rimette nel mirino Autostrade, facendo riferimento anche alla conferenza stampa in cui l'ad Castellucci ha involontariamente fatto cadere il modellino del ponte disegnato dall'architetto Renzo Piano, suscitando l'ilarità dei presenti. «Autostrade avrà un'altra brutta sorpresa nei prossimi giorni. Io non faccio ricostruire il ponte a chi lo ha fatto crollare – tuona da Bari il vicepremier – Non possono pensare di farla franca maneggiando un plastico o facendosi belli in conferenza stampa. Per quanto ci riguarda il ponte Morandi lo deve ricostruire un'azienda di Stato come Fincantieri, perché dobbiamo monitorare cosa si farà sulla ricostruzione del ponte».

L'ipotesi che va trovando ogni giorno maggiore forza sulla ricostruzione parla infatti di incarico affidato ad una associazione temporanea di imprese con Fincantieri (gruppo che fa capo a Cassa de-

positi e prestiti è dunque al ministero del Tesoro) capofila e altre aziende specializzate nella carpenteria pesante.

Alle brutte sorprese annunciate da Di Maio, Toti replica sperando invece in «buone notizie» per i genovesi e i liguri. Resta da capire se a questo punto se il suo ruolo di governatore e commissario potrebbe cambiare. «Quello è l'ultimo problema, il commissario lo devono scegliere le istituzioni coinvolte in questo disastro. Nessuno può pensare che un ministero, dove molto si è sbagliato, possa portare a un commissariamento delle istituzioni locali» chiarisce Toti.

E mentre si leva la prima voce critica nei confronti dell'idea del nuovo ponte presentata da Renzo Piano («Si valutino anche altre soluzioni» chiede Italia Nostra), ad alimentare il fuoco delle polemiche arriva anche l'ex premier Matteo Renzi che dà del «bugiardo» a Toninelli. «La mail di Aiscat risale al gennaio 2018, ma il ponte è crollato ad agosto, quindi Toninelli è un bugiardo, e un ministro bugiardo si deve dimettere» spiega Renzi in riferimento alle dichiarazioni di Toninelli su pressioni ricevute per non rendere pubblici documenti. Pressioni impossibili da ricevere, spiega Renzi, semplicemente perché all'epoca dei fatti Toninelli ancora non era ministro.